

## COMUNICATO STAMPA

ROMA - MARTEDÌ 28 GIUGNO, ALLE ORE 11:00  
TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO

La Fondazione Arare è stata presentata ufficialmente oggi nella cornice della prestigiosa Tenuta del Presidente della Repubblica a Castelporziano. L'evento ha raccolto intorno al Presidente della Fondazione, Federico Vecchioni, ospiti illustri dell'imprenditoria agricola, della cultura, della scienza, delle istituzioni. Tra questi i relatori al Convegno: il Cancelliere dell'Accademia Pontificia delle Scienze Marcelo Sanchez Sorondo, il Presidente di Confagricoltura Mario Guidi, il Ministro dei Beni culturali Giancarlo Galan.

La neonata Fondazione promuove i valori della Terra in tutte le sue articolazioni, stimola il confronto sui grandi problemi che gravano sul futuro del pianeta: la domanda di alimenti e di energia, l'offerta di prodotto e il rispetto dell'ambiente, il rapporto con il mercato mondiale.

Arare vuole fornire indirizzi, strumenti, progetti affinché le scelte della politica siano orientate alla competitività nel rispetto di un bene collettivo irripetibile e siano fondate sulla cultura dell'efficienza e della responsabilità.

Nell'occasione è stato poi dato particolare risalto al libro "La mia Terra": una intervista a Federico Vecchioni curata dal prof. Leonardo Tirabassi.

Il volume riporta considerazioni e riflessioni sulla evoluzione del tessuto agricolo italiano e sul ruolo che la Terra ha via via assunto nel nostro Paese.

Un bene troppe volte percepito come semplice portato paesaggistico, piuttosto che fabbrica inesauribile di alimenti e di risorse per l'uomo. Un bene da rispettare perché indirizzato al benessere della società.

Ovviamente, stante la natura imprenditoriale dell'intervistato, non sono sottaciute le implicazioni economiche e finanziarie di una moderna attività produttiva: con le sue criticità e le sue infinite potenzialità. E' una analisi lucida del passato ma propedeutica ad una visione strategica del futuro.

Il libro si chiude con una profonda e positiva introspezione: si entra nelle mura di casa e si indugia sul ruolo degli affetti, degli stimoli costruttivi che la cerchia familiare propone e supporta convintamente, condividendo il comune cammino.

